



# UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO



Let. Amm. prot

Al Sottosegretario di Stato all'Interno con delega ai Vigili del Fuoco  
Sen. Stefano **CANDIANI**

Signor Sottosegretario,

abbiamo appreso della sua visita in Piemonte, che potrebbe dare adito a strumentalizzazioni politiche; visto che nel tardo pomeriggio incontrerà la compagine del volontariato - noto bacino elettorale - facendosi mancare una visitina alle sedi distaccate della provincia di Torino (Caselle, Pinerolo, Lingotto – per citarne alcune di valenza non indifferente).

Condividendo la posizione di dissenso alla partecipazione all'incontro da parte della nostra struttura provinciale che ha riscontrato anche l'adesione delle altre oo.ss. provinciali, consapevoli del fallimento della loro firma contrattuale e delle promesse non mantenute, mezzi e attrezzature obsoleti, sedi fatiscenti tipo Caselle aeroporto, carenza personale operativo e amministrativo, abbiamo deciso come segreteria Regionale e Nazionale di consegnarle questo documento.

Sono anni che sentiamo parlare di riforme e sono anni che i tagli ci stanno letteralmente mettendo in ginocchio. Torino prima del riordino del CNVVF, 9 aprile 2014, era una metropoli con grandi prospettive per il futuro e un soccorso tecnico urgente non più messa nelle condizioni di affrontare tantissime esigenze locali, regionali e anche nazionali. Oggi non è più così. Sembra che il corpo nazionale sia ormai diventata la "macchietta" di ciò che un tempo scongiuravamo. Adesso neanche il più classico dei: "prendi i soldi e scappa" può portare linfa al sistema. I soldi sono finiti e se qualche promessa può esserci all'orizzonte sembra che i "pompieri" debbano essere i fratelli stupidi della polizia di stato. Ma noi cosa abbiamo a che fare con la polizia?

Noi, Vigili del Fuoco facciamo salvaguardia e non sicurezza. Da sempre i due termini "safety and security", indistintamente utilizzati, fanno pensare alla "sicurezza", tuttavia esiste una sottile ma significativa differenza. È possibile tradurre "safety" con il termine "sicurezza, salubrità e salvaguardia", ed è, al contempo, possibile tradurre "security" con lo stesso termine, solo che, in questa seconda accezione, sicurezza si riferisce a "senso di sicurezza, e tutela".

Nel nostro paese i due termini sono stati fusi e confusi tanto da creare il solo mondo della "security" ed escludere del tutto dal nostro processo culturale il concetto stesso della "safety"; "la repubblica italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" (articolo 32 – costituzione italiana).

Il testo dice che si intende "tutelare" perciò nella tutela sono compresi anche la salvaguardia dell'ambiente, la salubrità dei luoghi di lavoro, il controllo sui cibi, e così via. Il cittadino, il quale ha diritto a vivere in condizioni che lo garantiscano affinché possa esprimere la sua personalità e contribuire alla vita della repubblica, senza essere penalizzato dalla mancanza di misure atte a limitare la diffusione di malattie o l'inquinamento. "La salute è un bene da difendere ed è diritto di ogni cittadino vivere in un ambiente

**USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco**

[www.vigilidelfuoco.usb.it](http://www.vigilidelfuoco.usb.it) - fax:06874597394 - [vigilidelfuoco@usb.it](mailto:vigilidelfuoco@usb.it) - pec: [vigilidelfuoco@pec.usb.it](mailto:vigilidelfuoco@pec.usb.it)

**Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004**



## UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO



Lett. Amm. prot

salubre e sicuro!”. Da ciò ne comporta la diretta responsabilità che lo stato ha nei confronti del cittadino e tale compito lo svolge attraverso il processo di “sicurezza e salvaguardia”. ed a capo di questo processo unico, ma differente nel suo essere, pone da una parte le forze di polizia le quali esercitano il processo della “security” attraverso l’utilizzo del “sospetto di reato”; e dall’altra parte la macchina della protezione civile (i Vigili del Fuoco) che attraverso il processo della “safety” operano ad ampio raggio in termini di tutela e salvaguardia e “non sono soggetti alla violazione di domicilio”. Il sospetto di reato è quella condizione legittima che permette ad una data forza di polizia di agire in funzione libera del possibile reato a tal proposito si intendono quei reati che riguardano comportamenti, in essere né lesivi né pericolosi di alcun interesse, ma che lasciano presumere l'avvenuta commissione “non accertata” o la futura commissione di reati (così l'essere colto in possesso non giustificato di valori, di chiavi false o di documenti concernenti la sicurezza dello stato). esso è limitato nel suo agire dal principio saldo della sicurezza domiciliare, infatti (citiamo l’ultimo atto in tal senso) la cassazione penale, sez. VI, sentenza 18.12.2009 n°48552 ritiene, in tutta legittimità che il sospetto di reato non è legittimato ad effettuare nessuna perquisizione domiciliare, difatti il domicilio è inviolabile e la perquisizione deve essere supportata da elementi indiziari circa la sussistenza di un illecito. La polizia giudiziaria non può procedere di propria iniziativa alla perquisizione finalizzata alla ricerca di armi e munizioni (ex art. 41 r.d. 773/1931), sulla base di un semplice sospetto, ma lo può fare esclusivamente in presenza di un dato oggettivo certo. La resistenza del cittadino alla perquisizione non può pertanto definirsi “resistenza a pubblico ufficiale”: il suo eventuale comportamento non è, quindi, perseguibile dalla legge. Il non soggetto alla violazione di domicilio, su diretto mandato del presidente della repubblica è prerogativa naturale dei vigili del fuoco, i quali dovendo agire in funzione della salvaguardia delle cose e delle persone sia pubbliche che private, non possono essere quindi limitati dalla violazione di domicilio; per capirci: se c’è un incendio, o quant’altro, e una squadra di Vigili del Fuoco valutata la situazione per meglio affrontare e risolvere il problema si trovano, quindi, nella condizione di dover attraversare una proprietà privata terza non devono aspettare il permesso di nessuno per poter accedere a qualsiasi area, poiché il loro scopo è quello di tutelare e contemporaneamente agire nel modo più risolutivo ed indolore possibile per l’intera collettività sia coinvolta sia eventualmente coinvolgibile. Ma se, e con la sola presenza di un Vigile del Fuoco che si può ovviare al problema della violazione di domicilio si capisce bene che una eventuale forza di polizia può agire indisturbata cercando in secondo tempo (dopo che è eventualmente entrata dentro una proprietà privata a cui non aveva accesso giuridico) le prove che attestino il reato un funzione del sospetto dello stesso. Ma il Vigile del Fuoco non è soggetto alla violazione di domicilio in quanto chiunque, anche un reo, ha il diritto ad essere salvaguardato e quindi rientra nell’all’art.32 della costituzione italiana; da ciò ne deriva che il contrario di quanto affermiamo ora è pericoloso e porrebbe lo stato non più nella sua veste di imparziale garante della libertà ma lo trasformerebbe in un tiranno totalitarista che con l’uso incondizionato della repressione taciterebbe ogni forma di libertà! Nell’ultimo decreto sicurezza il Governo ha inteso tirare sempre più dentro i vigili del fuoco verso il concetto di “difesa civile” cercando di aggirare l’ostacolo normativo e cercando di apporre un ulteriore tassello che possa far sembrare, almeno di facciata i vigili del fuoco sempre più somiglianti ad una forza di polizia. Nell’affezione peggiore del termine. A titolo conoscitivo dal 2004 ad oggi proprio la nostra categoria è regolamentata da una Legge, la 252, che è un canale parallelo proprio dell’art. 16 della 121/81. Al tempo di tale tentativo maldestro i vigili del fuoco si trovarono proprio davanti alla verità assoluta: “il comparto sicurezza è per loro inammissibile”. Ma c’è sempre chi crede di poter riuscire a metterci il bavaglio

**USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco**

[www.vigilidelfuoco.usb.it](http://www.vigilidelfuoco.usb.it) - fax:06874597394 - [vigilidelfuoco@usb.it](mailto:vigilidelfuoco@usb.it) - pec: [vigilidelfuoco@pec.usb.it](mailto:vigilidelfuoco@pec.usb.it)

**Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004**



## UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO



Lett. Amm. prot

con la filastrocca del “... li si vive meglio ...” Nel frattempo la salvaguardia è stata mantellata o peggio ancora privatizzata. La ricerca non esiste, la prevenzione e previsione dei grandi rischi è diventato un miraggio. Ad aumentare lo sconforto normativo la Legge Madia ha cannibalizzato la forestale di Stato sferrando un altro duro colpo contro il sistema di prevenzione del Paese; oggi siamo dinnanzi ad uno volo pindarico che dallo smembramento alla capitolazione dentro l’arma dei carabinieri gli ex-verdi rischiano di cadere dentro le braccia della polizia di stato. Unica cosa a cui nessuno pensa è la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nessuno pensa a riformare la Protezione Civile. Nessuno vuol mettere mano alla Legge 225. Tutti gridano allo scandalo ma nessun governo ha mai deciso di mettere mano alla riforma della sicurezza, a tutto tondo, di questo paese dove da una parte ci stanno i vigili del fuoco, la forestale, la ricerca, il 118, il soccorso alpino e la protezione civile dentro la presidenza del consiglio dei ministri e dalla parte opposta, o forse è meglio dire parallela, ci sta un'unica forza di polizia. Certo l’arma dei carabinieri dovrebbe essere smembrata. È inutile che viva una forza militare con funzioni di polizia in una stato che vuole definirsi democratico. Chi vuol andare con i militari lo faccia il resto sarà ben accolto dentro l’unico corpo di polizia. Infine bisogna eliminare la dicotomia tra le questure e le prefetture con la soppressione delle seconde che di fatto assolto il compito di contrasto con il brigantaggio nel 1860 di fatto risultano essere un peso a carico dello stato. Bisogna avere il coraggio di dire la verità se si vuol creare un vero stato democratico.

Premesso questo a noi come corpo nazionale serve iniziare un dialogo che ci porti alla costruzione di un percorso forte che attraverso il contratto di lavoro applichi quanto contenuto nell’art 1 comma 441. **(Omissis)** Fermo restando quanto previsto dal comma 440, lettera a), [440. Nelle more della definizione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e dei provvedimenti negoziali riguardanti il personale in regime di diritto pubblico relativi al triennio 2019-2021, a valere sulle risorse a copertura degli oneri di cui ai commi 436 e 438, si dà luogo, in deroga alle procedure previste dai rispettivi ordinamenti, all'erogazione: a) dell'anticipazione di cui all'articolo 47-bis, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché degli analoghi trattamenti disciplinati dai provvedimenti negoziali relativi al personale in regime di diritto pubblico, nella misura percentuale, rispetto agli stipendi tabellari, dello 0,42 per cento dal 1° aprile 2019 al 30 giugno 2019 e dello 0,7 per cento a decorrere dal 1° luglio 2019] in relazione alla specificità della funzione e del ruolo del personale di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, e al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, a valere sulle risorse di cui al comma 436, [436. Per il triennio 2019-2021 gli oneri posti a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico sono determinati in 1.100 milioni di euro per l'anno 2019, in 1.425 milioni di euro per l'anno 2020 e in 1.775 milioni di euro annui a decorrere dal 2021] l'importo di 210 milioni di euro può essere destinato, nell'ambito dei rispettivi provvedimenti negoziali relativi al triennio 2019-2021, alla disciplina degli istituti normativi nonché ai trattamenti economici accessori, privilegiando quelli finalizzati a valorizzare i servizi di natura operativa di ciascuna amministrazione.

**Previo avvio delle rispettive procedure negoziali e di concertazione**, in caso di mancato perfezionamento dei predetti provvedimenti negoziali alla data del 30 giugno di ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, l'importo annuale di cui al primo periodo è destinato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri per la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, sentiti i Ministri

**USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco**

[www.vigilidelfuoco.usb.it](http://www.vigilidelfuoco.usb.it) - fax:06874597394 - [vigilidelfuoco@usb.it](mailto:vigilidelfuoco@usb.it) - pec: [vigilidelfuoco@pec.usb.it](mailto:vigilidelfuoco@pec.usb.it)

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004



## UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO



Lett. Amm. prot

dell'interno, della difesa e della giustizia, all'incremento delle risorse dei fondi per i servizi istituzionali del personale del comparto sicurezza-difesa e dei fondi **per il trattamento accessorio del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, con successivo riassorbimento nell'ambito dei benefici economici relativi al triennio 2019-2021.

Si sottolinea che attualmente per la categoria dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'art 9 del DPR n°41 del 15 marzo 2018, sono normativo vigente il CCNQ del 7 agosto 1998, il CCNL quadriennio normativo 1998/2001, il CCNLI del 24 aprile 2002, il CCI del 30 luglio 2002, il CCNL quadriennio 2002/2005, il DPR del 7 maggio 2008 - recepimento dell'accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. **Senza di fatto nessun beneficio normativo per la categoria.** Si richiede quindi l'applicazione di quanto contenuto nella legge di bilancio 2019 (**Legge, 30/12/2018 n°145, G.U. 31/12/2018**) all'art 1 comma 441 e si rimane in attesa di riscontro.

In conclusione abbiamo ritenuto di non partecipare ufficialmente all'incontro ma contestualmente riteniamo opportuno esprimere la nostra posizione volta a voler porre le basi per un ragionamento proficuo, per la categoria, che deve avvenire in altri luoghi – tavoli contrattuali. I temi che mancano alla nostra categoria sono molteplici:

- Parametri INAIL;
- ONA/assicurazione infortunistica seria;
- Diritto alla mensa;
- Passaggi di qualifica e ruoli aperti;
- Assunzioni/stabilizzazione;
- Diritto alla formazione, in orario di lavoro, e attrezzatura adeguata ai tempi.

per il Coordinamento Nazionale USB VVF

Costantino Saporito  


**USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco**

[www.vigilidelfuoco.usb.it](http://www.vigilidelfuoco.usb.it) - fax:06874597394 - [vigilidelfuoco@usb.it](mailto:vigilidelfuoco@usb.it) - pec: [vigilidelfuoco@pec.usb.it](mailto:vigilidelfuoco@pec.usb.it)

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004